

Ieri nella sede dell'Imr di Teramo primi contatti per il personale con la nuova realtà

Lavoratori ex Lombardini Partiti i corsi di formazione

L'impegno dei sindacati

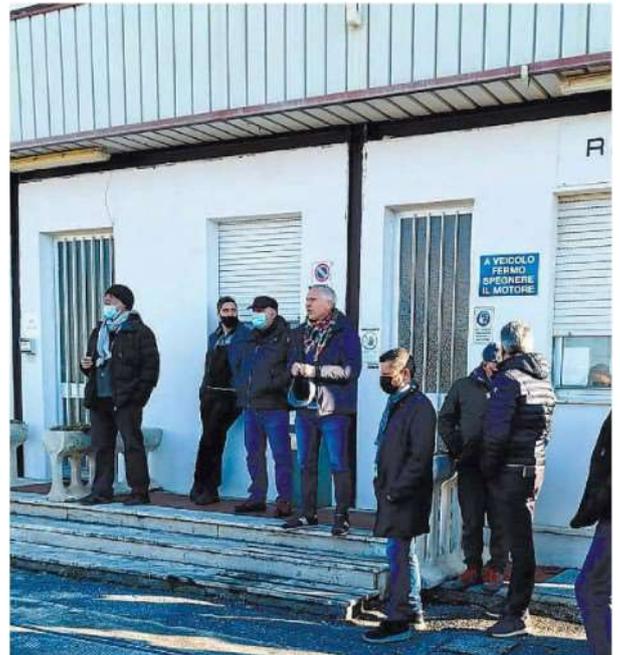
Deli (Ugl): "Ammortizzatore sociale servirà a liberare il sito reatino dalle vecchie attrezzature". D'Antonio (Fiom): "Necessario che ognuno faccia la sua parte"
di **Monica Puliti**

RIETI

■ Sono partiti ieri mattina i corsi di formazione presso lo stabilimento di Teramo per gli ex lavoratori reatini della Lombardini Kohler cui nei mesi scorsi, si ricorderà, è subentrata la Gisaf gruppo Imr. Con l'operazione, il nuovo soggetto industriale ha riassorbito l'intera forza lavoro, 115 dipendenti in tutto, da ieri impegnata a formarsi in vista delle nuove mansioni che andrà a ricoprire nel sito aziendale del nucleo industriale di Rieti-Cittaducale, con ogni probabilità entro la fine dell'anno, anche se il tempo fissato dall'accordo sarà di due anni. Dopo la firma di cessazione del rapporto di lavoro con la vecchia società e di inizio con la nuova da parte dei dipendenti, avvenuta a fine dicembre scorso, sono partiti i due anni - il tempo massimo stabilito dalle parti - di cassa integrazione durante i quali avverrà il riassorbimento graduale degli stessi dipendenti che, nel frattempo, verranno formati per le nuove mansioni.

La prima squadra partecipante ai corsi è costituita da 35 persone, ma ieri mattina allo stabilimento di Teramo sono andati solo in 3, muniti di auto per

coprire il tragitto da Rieti, mentre per tutti gli altri il percorso formativo partirà solo la settimana prossima, il tempo necessario per organizzare l'aspetto logistico, vale a dire l'alloggio - per chi deciderà di restare a Teramo per l'intera durata del corso - e il bus navetta dall'hotel allo stabilimento. Il periodo stabilito per gli ammortizzatori sociali, come dichiarò il segretario della Ugl Metalmeccanici, Tiziano Deli, al momento della firma dei lavoratori, "servirà per liberare il sito aziendale dalle attrezzature della Lombardini Kohler e per riallestito in base alle esigenze della nuova società", sottolineando come i tempi di cassa integrazione potrebbero essere inferiori rispetto ai 2 anni riportati nell'accordo siglato dalle parti. Un progetto industriale, quello della Gisaf-gruppo Imr, da monitorare attentamente, torna ad evidenziare Luigi D'Antonio della Fiom-Cgil, "da parte dei sindacati come delle istituzioni, perché il futuro è tutto da costruire ed è necessario che in questa vicenda ognuno faccia la sua parte". Solo due dei dipendenti hanno scelto di rimanere con la Lombardini Kohler e quindi di lavorare nello stabilimento di Reggio Emilia, mentre il passaggio al nuovo soggetto industriale, come detto, ha riguardato 115 persone di cui una decina in somministrazione; gli ex lavoratori della Lombardini ammontavano complessivamente, considerati anche quelli della mensa e di altro indotto, a 150.



Ex Lombardini | sindacati durante una assemblea con i lavoratori



Superficie 36 %